

**L'AREA TECNICA**  
**L'ALLENATORE BIANCONERO**



**GIOIA ALLEGRI**  
**«CHE BELLA JUVE, HO VISTO TECNICA E VELOCITÀ»**

**Il tecnico soddisfatto per la prestazione: «Anche in parità numerica la squadra è stata brava. Mandzukic ottimo da centravanti»**

**Fabiana Della Valle**  
INVIATA A TORINO

Dalla sofferenza alla gloria in pochi giorni, e senza bisogno di arringhe e dichiarazioni ad effetto. I toni bassi e melliflui (nei confronti dell'avversario) di Massimiliano Allegri hanno ottenuto l'effetto desiderato: stavolta nel finale non c'è stata la paura di essere raggiunti ma la rete sigillo di Dybala. Nessun patema, tutto facile anche grazie all'espulsione di Baselli, che ha facilitato il compito alla Juventus, anche se il tecnico

ha avuto comunque i suoi attimi da tarantolato: dopo l'1-0 di Dybala ha continuato a chiedere ai giocatori di non arretrare e di attaccare.

**ORA LA CHAMPIONS** Stavolta i suoi lo hanno ascoltato, è finita 4-0 e dopo la partita Allegri si lascia andare anche a qualche complimento: «E' vero, forse è stata la migliore Juve di quest'anno, i primi venti minuti la squadra ha fatto bene, ho visto una buona velocità e tecnica, però alla fine del primo tempo abbiamo concesso due, tre punizioni che si potevano evitare; nel secondo tempo abbiamo creato molto e non abbiamo subito alcun tiro in porta. Non era semplice contro questo Torino, una squadra che non è facile da battere, ma questa vittoria è il modo migliore per prepararsi alla Champions. Però sono preoccupato perché tutti dicono che

abbiamo giocato bene, preferisco quando non sono tutti d'accordo».

**MANDZUKIC PUÒ TUTTO** In campo c'erano sette giocatori diversi rispetto alla gara di mercoledì con la Fiorentina, Higuain era in panchina, Douglas Costa faceva l'esterno sinistro e Mandzukic è tornato nell'antico ruolo di centravanti: «La squadra ha fatto bene ma in superiorità numerica si devono evitare colpi, come per esempio è successo a Dybala, che ha fatto una grande partita. Non bisogna rischiare di infortunarsi e bisogna avere pazienza nell'andare alla conclusione. Matuidi alza il livello di pressione perché ruba tanti palloni, l'ho sostituito per farlo rifiatore un po', Bentancur è entrato e ha fatto bene. Mandzukic può fare tutto, anche la mezzala, ha tecnica e velocità, è un bene importante per la squadra. Stasera mi è piaciuto da centravanti, lui è un po' testone, ma si è mosso bene tra le linee e ha cercato molto la profondità. Pjanic deve essere più padrone della squadra, mi fa arrabbiare ogni tanto. Era una partita importante che valeva tre punti. Dobbiamo lavorare per migliorare singolarmente e come squadra, perché la classifica comincia ad allungarsi».

**SFIDA CON NOI STESSI** Il Napoli però è sempre lì, attaccato alla Signora, con sei vittorie di fila come i bianconeri. «La squadra di Sarri sta giocando un calcio importante e sta facendo risultati, che poi è quello che conta. Lotteranno per lo scudetto, ma è ancora molto lunga. Ci saranno momenti complicati e di flessione, bisogna essere pronti. Non sarà facile ottenere altri successi perché veniamo da 6 scudetti, 3 Coppe Italia e due finali di Champions. Siamo umani, nonostante quel che si dice, ma è una sfida che vogliamo vincere. Lo scudetto è proprio una sfida con noi stessi. Nelle ultime 5 giornate avremo 3 scontri diretti. Dovremo essere pronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NAPOLI GIOCA UN CALCIO IMPORTANTE, SARÀ UNA LUNGA LOTTA**

**MATUIDI RIESCE AD ALZARE IL LIVELLO DI PRESSIONE**

**MASSIMILIANO ALLEGRI**  
ALLENATORE JUVE

**L'AREA TECNICA**  
**L'ALLENATORE GRANATA**



**URLO MIHAJLOVIC**  
**«DIMENTICHIAMO PRESTO IL DERBY VOGLIAMO L'EUROPA»**

**«Mi sarebbe piaciuto giocare tutta la gara in undici ma la Juve ha meritato di vincere. Ora non abbattiamoci, la classifica è buona»**

**Francesco Bramardo**  
INVIATO A TORINO

Ingenuo e isterico. L'erore dell'ex, di Rincon che si fa sradicare il pallone per il gol di Dybala ci sta, meno il secondo giallo di Baselli. Un'entrata inutile per il centrocampista nella tre quarti di campo avversaria, figlia della troppa foga. Così la molla si scarica dopo meno di mezz'ora, partita già chiusa al 45'. Resta il dubbio di quale derby sarebbe stato ad armi pari. Chissà quando il Toro potrà

giocare un derby in undici fuori casa: rosso lo scorso anno ad Acquah nel secondo tempo, fuori Baselli questa volta a tempo di record. Di questo passo alla fine saranno più i cartellini rossi accumulati dal Toro nel derby dei ventidue anni trascorsi dall'ultima vittoria in trasferta (1995, doppietta di Rizzitelli). Un peccato perché alla fine il derby per i colori granata non è neppure iniziato. A nulla è servito il 4-3-2 con Niang di punta più vicino a Belotti, per limitare almeno i danni.

**TESTA BASSA** Alla fine Mihajlovic esce sconfitto dal testa a testa con il collega bianconero: in dodici partite contro Allegri il bottino è misero, solo 3 pareggi e 9 sconfitte. Secondo tempo di sofferenza, giocatori con il morale sotto i tacchi, Sinisa impotente, senza la possibilità di giocarsi il derby co-

me avrebbe voluto. «Troppa tensione? Il derby è sempre derby ma li ho lasciati sereni, non c'è bisogno di motivare un giocatore in vista di un derby. Il primo giallo forse è stato un po' esagerato la seconda ammonizione era giusta. Anche Baselli ha subito due falli prima del rosso o lo stesso Belotti ma nessuno è stato ammonito. Abbiamo preparato un certo tipo di partita, ma non siamo riusciti a giocarla. La Juve è partita forte, abbiamo avuto una occasione con Ljajic poi dopo l'espulsione di Baselli è diventato tutto difficilissimo. La Juve ha vinto meritatamente e forse avrebbe vinto anche in undici, spiace per i giocatori per i nostri tifosi: peggio però sarebbe abbattersi. Vincendo domenica la classifica sarà sempre buona. I nostri obiettivi sono sempre gli stessi al di là del derby. Dopo sei giornate abbiamo undici punti, abbiamo fatto bene fino ad oggi, l'obiettivo Europa League è infatti, il campionato è appena iniziato».

**AZZARDO CALCOLATO** La mossa di Niang al centro d'attacco con Iago Falque fuori? «Ho rischiato il tutto per tutto sapevo che ci avrebbero creato ancora problemi ma anche con un uomo in meno ho voluto cercare di rimetterla in piedi rischiando qualcosa in più in attacco con Niang. La squadra è allestita per giocare d'attacco. Quando recupereremo fisicamente Niang, non ancora in condizione, e Boyè, avremo qualche cambio in più in attacco, stesso discorso a centrocampo con giocatori al rientro da infortunio avrò più possibilità di scelta». Resta, magra consolazione per i colori granata, lo sforto, gli striscioni rimossi in mattinata dalla Digos nel tunnel che porta allo stadio. Da padroni a padroni. Il derby «del popolo contro i padroni», la citazione di Sinisa Mihajlovic, modificata dagli ultras: «Dal 1897 padroni» con riferimento alle vicende ultras-bagarini in cui è stata coinvolta la società bianconera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OBIETTIVO È LOTTARE PER UN POSTO IN EUROPA LEAGUE**

**IL CAMPIONATO È ANCORA LUNGO E CI SONO ANCORA TANTE GARE...**

**SINISA MIHAJLOVIC**  
ALLENATORE TORINO

**IL CASO**

**Baselli non si nasconde: «Colpa mia, chiedo scusa a tutti»**

● Il centrocampista ci mette la faccia dopo il rosso che ha condizionato il Toro. Prima un tweet, poi va in tv: «Ci tenevo troppo...»

TORINO

Per fortuna di derby ce ne sono due in una stagione, uno è già alle spalle, domenica si riparte, tutti uniti, con tante scuse, accettate, da parte di Daniele Baselli, l'eroe negativo, che twitta a fine gara il «mea culpa». «Avevo troppa voglia di derby, ci tenevo troppo, ho sbagliato, chiedo scusa ai miei compagni, ai nostri tifosi, alla società. È superfluo dire

altro, è un momento durissimo, mi assumo tutte le responsabilità. Sempre e comunque forza Toro». Ci mette anche la faccia in tv nel dopo gara. «Mi spiace di aver lasciato la squadra in dieci, avevo la tensione giusta. Il primo giallo si poteva evitare dopo 10', sul secondo do ragione all'arbitro: ho cercato di togliere la gamba, ma ero già in volo. Il campionato è lungo si guarda avanti. Mihajlovic? Parleremo domani...». Invece no. Sinisa spunta alla spalle in di-

retto tv. «Non devo dirgli nulla di particolare, ha cominciato a menare e va bene così, deve stare solo un po' più attento».

**GIGANTE BUONO** Quattro gol subiti nel derby, da rompere la schiena anche ad un gigante. Salvatore Sirigu ci ha provato a limitare i danni, 4 gol il Toro nel derby non li subiva dal 17 novembre 2002, e nello stadio amico. Non c'è stata partita, resta l'amaro in bocca di non averla potuta giocare ad armi pari, resta per un portiere la delusione, perché spero sempre che un tuo miracolo possa aiutare i compagni a trovare morale, ad alzare il baricentro. Allo Stadium della Juve invece è an-

dato tutto storto, e a poco è servita l'ennesima prestazione dell'ex portiere del Paris Saint Germain. Sirigu alla fine ha dovuto arrendersi. Il gol di Dybala è suonato come campanello d'allarme. Che sarebbe stata una serata da dimenticare il portiere sardo l'ha capita quando ha visto da lontano l'entrata di Baselli ed il cartellino rosso. Sasa si è rimboccato le maniche, ma è di piedi che ha dovuto giocare quando sulla pressione degli avversari gli sono arrivate pallate dagli stessi compagni, a cominciare da Lyano che per poco non segnava... nella propria porta. Ad un certo punto il portiere granata non sapeva più che fare, hanno cominciato a



piovare in porta chicchi di grandine contro come palloni. Tutti ci hanno provato, qualcuno è rimasto con il gol in bocca, altri hanno gioito. Il bottino avrebbe potuto essere anche più ampio se Sirigu non si fosse incaponito. Sinisa nel finale di tempo ha mandato a scaldarsi il collega di reparto, Milinkovic-Savic. Per mancanza di fiducia, per un colpo accusato da Sirigu? Di fatto nella ripresa il portiere granata si è guadagnato i gradi del migliore dei suoi. E poco importa che a fine gara il tabellone segni 4-0, quattro gol subiti in una sola partita, dopo averne presi 5 in cinque partite.

**fbra.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA